

Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Giancarlo Bellemo, nato a Chioggia (Venezia) il 9 aprile 1970 (codice fiscale BLLGCR-70D09C638X) ed ivi domiciliato in via E. Mattei n. 23.

Art. 2.

Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 19 gennaio 2017

*D'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto
ORSINI*

17A01121

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 10 agosto 2016.

Sisma Regione Abruzzo - Programma di sviluppo per l'area del cratere sismico - Contenuti e quadro finanziario programmatico complessivo (Legge n. 125/2015, articolo 11, comma 12). (Delibera n. 49/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto il capo X-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Visti in particolare l'art. 67-ter del predetto decreto-legge n. 83/2012, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione (USR), competenti rispettivamente per la Città di L'Aquila (USRA) e per i restanti Comuni del cratere sismico e fuori cratere (USRC); e l'art. 67-quater, comma 6, che, a valere sulle risorse di cui all'art. 14 comma 1 del sopra citato decreto-legge n. 39/2009, ricomprende gli interventi preordinati al sostegno delle attività produttive e della ricerca destinando, a decorrere dal 2012, una quota del 5% delle citate risorse alle finalità indicate nello stesso art. 67-quater;

Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2015, n. 125, concernente, tra l'altro, «Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009»;

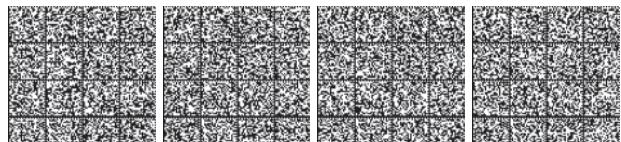
Visto in particolare l'art. 11, comma 12, del citato decreto-legge n. 78/2015, che prevede la destinazione - a valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis del decreto-legge del 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, come rifinanziata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147, dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 - di una quota fissa, fino a un valore massimo del 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, a un Programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese;

Visto, in particolare, il comma 437 della citata legge n. 190/2014, il quale prevede che il CIPE possa continuare a destinare quota parte delle risorse statali stanziate allo scopo, anche al finanziamento di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata;

Considerato che il predetto comma 12, dell'art. 11 del citato decreto-legge n. 78/2015 prevede, inoltre, che il Programma di sviluppo sia sottoposto al CIPE per l'approvazione e l'assegnazione delle relative risorse;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2014 come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una struttura di missione denominata «Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo» (di seguito Struttura di missione);

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 4 dicembre 2014 che delega il Sottosegretario di Stato on. Paola De Micheli a trattare, tra l'altro, le questioni inerenti i profili finanziari delle politiche finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo della città dell'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009;



Tenuto conto che il suddetto Programma di sviluppo, predisposto dalla Struttura di missione è sottoposto al CIPE per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse ed individua le tipologie di intervento; le amministrazioni attuatrici; la disciplina del monitoraggio, della valutazione degli interventi in itinere ed *ex post*, della eventuale revoca o rimodulazione delle risorse per la più efficace allocazione delle medesime;

Visto il decreto del Ministro per la coesione territoriale 8 aprile 2013 con cui è stato istituito un Comitato di indirizzo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, composto da membri designati dal Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale incentivi alle imprese, dalla Regione Abruzzo, dal Comune di L'Aquila, dal Coordinamento dei comuni del cratere, dall'ufficio speciale per la città di L'Aquila e dall'ufficio speciale per i comuni del cratere, presieduto dal membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione;

Viste le delibere di questo Comitato n. 135/2012 (come rimodulata dalla delibera n. 46/2013) e n. 76/2015, che hanno disposto assegnazioni per le finalità di sostegno delle attività produttive e della ricerca nei territori abruzzesi colpiti dal sisma;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Vista la nota del competente Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze n. 903 del 14 luglio 2016, come integrata dalla successiva nota n. 907 del 19 luglio 2016 con la quale - alla luce dell'istruttoria effettuata dalla Struttura di missione e, nel quadro del Comitato di indirizzo *ex decreto ministeriale* 8 aprile 2013, dalle amministrazioni competenti, in linea con quanto disposto dal citato art. 11, comma 12 decreto-legge n. 78/2015 - viene proposta:

l'approvazione del Programma di sviluppo, predisposto dalla Struttura di missione, articolato nelle seguenti tre componenti, da considerarsi unitariamente; *a)* Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere, *b)* Indirizzi e procedure per l'attuazione della Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere, *c)* Piano finanziario del Programma di sviluppo, come aggiornato in linea con gli stanziamenti annuali di bilancio;

l'assegnazione di un importo di 36 milioni di euro, per l'annualità 2016, alle amministrazioni titolari degli interventi, a fronte di un costo complessivo degli interventi pari a 74,55 milioni di euro, ricompresa nell'ammontare totale di risorse finanziarie attivabili per il Programma di sviluppo pari a 219,7 milioni di euro;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolta ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 3939-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

Su proposta del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze;

Delibera:

1. Approvazione del programma sviluppo

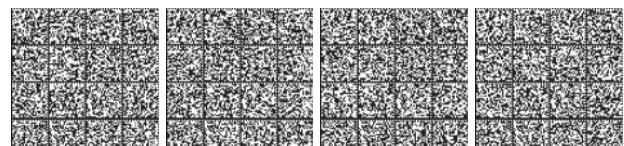
1.1 È approvato il Programma di sviluppo per l'area del cratere sismico della Regione Abruzzo, articolato nelle seguenti tre componenti, da considerarsi unitariamente: *a)* Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere, *b)* Indirizzi e procedure per l'attuazione della Strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere, *c)* Piano finanziario del Programma di sviluppo. Il Programma è allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (Allegato 1-2-3);

1.2 Programma di sviluppo mira ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di: valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene; ricadute occupazionali dirette e indirette; incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese. Le relative risorse saranno destinate a:

- a)* interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva;
- b)* attività e programmi di promozione dei servizi turistici e culturali;
- c)* attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione;
- d)* azioni di sostegno alle attività imprenditoriali;
- e)* azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese;
- f)* interventi e servizi di connettività, anche attraverso la banda larga, per cittadini e imprese.

2. Assegnazione di risorse al Programma sviluppo

A fronte dell'ammontare totale di risorse finanziarie attivabili per il Programma di sviluppo, pari a 219,7 milioni di euro, e considerato che il costo complessivo degli interventi immediatamente attivabili individuati è di 74,55 milioni di euro, viene assegnata alle Amministrazioni titolari degli interventi l'annualità 2016, per un importo di 36 milioni di euro, a valere sulle disponibilità delle risorse stanziate dall'art. 7-bis del decreto-legge n. 43/2013 e come rifinanziato dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), così come riportato nella seguente tabella (in migliaia di euro). Il costo complessivo degli interventi immediatamente attivabili è comprensivo della quota da destinare al progetto operativo per i servizi di natura tecnica e assistenza qualificata al Programma fino all'importo massimo di 4,4 milioni di euro da assegnare, nelle annualità 2017 - 2020, con le modalità previste al successivo punto 3.3 e comunque nella quota massima del 2 % del costo complessivo degli interventi che saranno effettivamente finanziati:



Amministrazioni titolari degli interventi	Interventi	Costo Totale	Copertura - L. Stabilità 2015, n. 190/2014 (competenza)					Assegnazioni 2016	
			2016	2017	2018	2019	2020		
Regione Abruzzo	Rivitalizzazione dei centri storici e incentivi al rientro delle attività economiche nei borghi	20.000,00	5.000,00	7.500	7.500	-	-	5.000,00	
MISE - Ministero per lo sviluppo economico - DGIAI	Rafforzamento e sviluppo del sistema industriale	15.000,00	4.550,00	5.450	5.000	-	-	4.550,00	
MISE - Ministero per lo sviluppo economico - DGIAI	Valorizzazione delle risorse del cratere aquilano per lo sviluppo dell'attrattività turistica	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-	10.000,00	
Comune di L'Aquila	Sviluppo delle potenzialità culturali per l'attrattività turistica del cratere	13.200,00	3.000,00	3.100,00	2.500,00	2.500,00	2.100,00	3.000,00	
Comune di L'Aquila	Scuola internazionale per il potenziamento del curricolo in ambito linguistico e scientifico	150,00	150,00	-	-	-	-	150,00	
INFN	Dark side 20K	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-	10.000,00	
Università dell'Aquila	Anello ottico rete PA	1.800,00	1.800,00	-	-	-	-	1.800,00	
Assistenza tecnica al Programma									
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione ex dPCM 1 giugno 2014	Assistenza Tecnica	4.400,00	1.500,00	800,00	900,00	900,00	300,00	1.500,00	
Totale		74.550,00	36.000,00	16.850,00	15.900,00	3.400,00	2.400,00	36.000,00	

3. Attuazione del Programma e monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi

3.1 Le funzioni di indirizzo, coordinamento, e monitoraggio dell'attuazione del Programma di sviluppo ex art. 11, comma 12, della legge n. 125/2015, sono svolte dal Comitato di indirizzo istituito con decreto del Ministro per la cessione territoriale 8 aprile 2013, citato in premessa, che opera senza oneri per la finanza pubblica.

3.2 Il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di sviluppo realizzati con le risorse assegnate dalla presente delibera e dalle precedenti delibere di questo Comitato viene svolto dalle amministrazioni titolari, sulla base delle procedure adottate dalla Struttura di missione, con periodicità semestrale in riferimento allo stato di attuazione al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno.

3.3 Ulteriori assegnazioni necessarie alla progressiva attuazione del Programma pluriennale di sviluppo, per interventi selezionati sulla base della rispondenza alla Strategia di sviluppo, saranno disposte dal CIPE su proposta della Struttura di missione, sulla base delle valutazioni adottate dal citato Comitato di indirizzo.

3.4 La Struttura di missione presenterà a questo Comitato, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di utilizzo al 31 dicembre dell'anno precedente delle risorse assegnate dalla presente delibera e dalle precedenti.

4. Trasferimento delle risorse

4.1 Il trasferimento delle risorse assegnate con la presente delibera verrà disposto avverrà a seguito di istruttoria della Struttura di missione ex decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2014, sulla base delle effettive necessità e degli utilizzi pregressi documentati dalle amministrazioni assegnatarie delle stesse.

4.2 Il trasferimento delle le risorse destinate agli interventi a titolarità del Comune di L'Aquila e dell'Università degli studi di L'Aquila saranno trasferite all'ufficio speciale per la ricostruzione del Comune di L'Aquila che provvederà al successivo trasferimento alle amministrazioni titolari degli interventi.

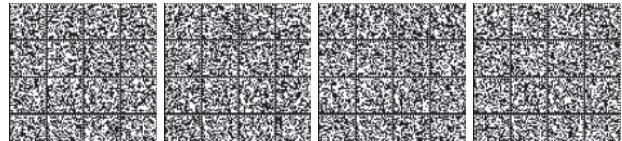
Le risorse assegnate con la presente delibera potranno essere erogate compatibilmente con gli importi annualmente iscritti in bilancio.

Roma, 10 agosto 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 30 gennaio 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 118



«RESTART - Per la strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere»

Operazione



Per una strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere

Questo documento è frutto del lavoro condiviso di un Tavolo permanente per la Ricostruzione che, da oltre un anno e sotto la regia della Regione Abruzzo, coinvolge tutte le istituzioni, i Sindaci dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, gli Uffici Speciali per la ricostruzione, le forze produttive, economiche e sociali, i sindacati, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, l'Università.

CARATTERISTICHE TERRITORIALI

La cosiddetta “area del cratere” individua i Comuni colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

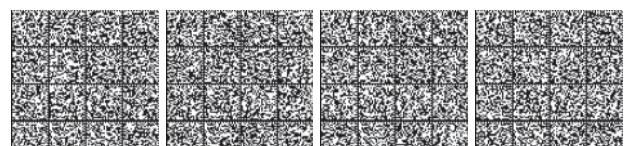
Essa ricomprende 57 comuni abruzzesi per una popolazione che ammonta complessivamente a circa 140 mila unità: 42 comuni (106 mila abitanti) appartengono alla provincia dell'Aquila, compreso il Comune capoluogo, 8 alla provincia di Teramo (17 mila abitanti circa) e 7 a quella di Pescara (17 mila abitanti circa).

In sostanza si tratta di due realtà più o meno equivalenti in termini demografici, la città-capoluogo ed i piccoli comuni del cratere, tra loro strettamente legate ma che hanno connotazioni strutturali differenti.

Tale area si trova all'incrocio di diversi assi economici: i principali sono quello nord-sud lungo il crinale appenninico, e quello est-ovest che collega Roma e la costa tirrenica con quella adriatica.

Per alcuni aspetti, tra i quali la presenza di alcune multinazionali esportatrici, l'area del cratere presenta, sotto un profilo economico, caratteristiche simili a quelle delle regioni centro-settentrionali, ma anche elementi tipici del Mezzogiorno sotto il profilo sociale e istituzionale.

La maggior parte dei Comuni del cratere sono caratterizzati da bassa densità di popolazione ed offrono un contributo limitato alla produzione regionale. In particolare, nelle zone di montagna, la maggior parte delle quali ha conosciuto un forte declino della popolazione, l'integrazione territoriale è stata trainata dalla polarizzazione nella fornitura di servizi pubblici di base (sanità, istruzione) e dalle attività commerciali private. Quando la riduzione della popolazione ha reso insostenibile la fornitura di questi



servizi a livello comunale questi ultimi hanno teso a concentrarsi nei Comuni principali delle aree corrispondenti (per quanto piccoli fossero in termini assoluti). E va scongiurato il rischio concreto che il sisma accentui il fenomeno dell'abbandono, amplificando l'isolamento e la desertificazione territoriale. Vanno segnalati alcuni elementi significativi di novità:

- il cratere corrisponde in gran parte al perimetro della “città territorio”, (il bacino fondativo originario della città) identificata già da tempo come area integrata e indicata come dimensione pianificatoria ottimale per l'aquila.
- dopo il sisma un elemento di straordinaria innovazione è stato il processo di aggregazione dei 56 piccoli Comuni in 8 Aree Omogenee che rappresenta non solo per l'Abruzzo un esempio molto innovativo di *governance* territoriale, un efficiente e trasparente modello di moderna pubblica amministrazione e un inedito modello di coesione territoriale progettato – oltre la ricostruzione – ai servizi e allo sviluppo.
- la presenza dell'Università e di altre strutture di alta formazione
- la particolare collocazione geografica del cratere in un asse che collega l'Abruzzo all'Adriatico e a Roma.

IL QUADRO ECONOMICO

Struttura industriale

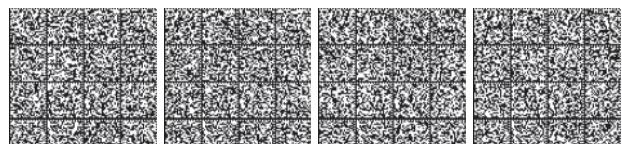
La struttura industriale del cratere è caratterizzata da un marcato dualismo: un gruppo ristretto e molto qualificato di aziende medio-grandi ed una grandissima maggioranza di imprese al di sotto di nove dipendenti.

Punti di forza:

- 1) La storia industriale soprattutto nel settore TLC ha sedimentato una diffusa e preziosa professionalità tra i lavoratori.
- 2) Il sistema delle grandi imprese è collocato in 2 settori strategici: spazio-avionica-tlc e chimico-farmaceutico. Nel settore Spazio, Avionica e TLC opera un gruppo di aziende importanti come Alenia Thales (dove è situata la più grande camera pulita d'Europa) e Selex. Si tratta di aziende con una forte attività di ricerca in loco, una propensione a lavorare in collaborazione anche con altre aziende collocate in territori limitrofi, in particolare nella Marsica (Telespazio, L.Foundry, Micron) con le quali hanno dato vita a un polo di innovazione regionale. Tali aziende hanno generato un indotto quantitativamente non numeroso ma estremamente qualificato. Hanno inoltre consolidato un proficuo rapporto con l'università dell'Aquila. Il settore Chimico-Farmaceutico è costituito da un gruppo di aziende molto solide – come Sanofi, Dompè e Menarini – che hanno una forte componente manifatturiera a cui recentemente si sta accompagnando una consistente attività di ricerca in ulteriore espansione. In questi anni hanno dato vita con l'università ad un polo di innovazione regionale molto innovativo.

Punti di debolezza:

- 1) Difficoltà a sviluppare un sistema di servizi avanzati.
- 2) Gravi ritardi nell'infrastrutturazione delle aree industriali, spesso prive anche di una adeguata manutenzione ordinaria, che incide negativamente sia sulle industrie medio-grandi che, soprattutto sulle piccole aziende.
- 3) Un sistema di microimprese molto parcellizzato e, tranne lodevoli eccezioni, poco propenso all'innovazione e scarsamente vocato a cimentarsi con i mercati internazionali.
- 4) Una fortissima sofferenza è manifestata da tutto il sistema – soprattutto piccole e medie imprese – nell'accesso al credito che ha reso scarsamente utilizzati i fondi pubblici di sostegno per la mancanza della quota di autofinanziamento. Tutto ciò è stato reso particolarmente acuto dalla scomparsa di un sistema creditizio locale che in passato sosteneva queste attività.



Ricerca e formazione

Esiste e si è rafforzata nel cratere una presenza significativa di istituti prestigiosissimi: il Laboratorio Nazionale del Gran Sasso dell'INFN, l'Università dell'Aquila con circa 23.000 iscritti e una forte vocazione alla ricerca e qualità della didattica, TILS, il GSSI scuola di dottorato internazionale e centro di ricerca dell'INFN, alcune strutture storiche per la formazione manageriale come la Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli.

Punti di forza:

- 1) La presenza di questi istituti, con ricercatori e studenti di tutto il mondo contribuisce a formare un ambiente culturale e tecnologico aperto, stimolante e innovativo.

Punti di debolezza:

- 1) Una persistente pigrizia da parte del territorio a riconoscerne il valore e le potenzialità e quindi a collegarsi con tali iniziative.
- 2) La scarsa percentuale di docenti universitari stabilmente residenti in città e protagonisti di un pendolarismo marcato.

Ambiente e turismo

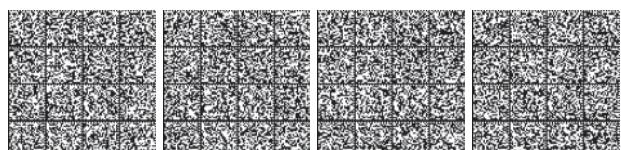
Siamo di fronte ad una eccezionale condizione territoriale nella quale convivono:

- le uniche grandi montagne dell'Appennino (il massiccio del Gran Sasso coi suoi 2.912 m.) e due Parchi naturali che rendono l'area cratere il territorio con la più alta percentuale di aree protette d'Europa;
- la presenza di località che hanno ottenuto il riconoscimento dell'inclusione nell'associazione dei "Borgi più belli d'Italia"
- una storia antica e importante di grande ricchezza legata alla produzione della lana (dal Gran Sasso partiva il Tratturo Magno, cammino della più grande transumanza d'Europa) e alla coltivazione dello zafferano che ha lasciato un patrimonio di beni monumentali di valore assoluto nella città dell'Aquila (la 5^a città d'Italia per edifici tutelati), nei Borghi e nei castelli;
- una tradizione di produzioni agricole e zootechniche assai pregiate ed una gastronomia di altissima qualità che può contare su ben nove Presidi Slow Food e una DOP;
- una grande presenza di istituzioni culturali di prestigio;
- una realtà di turismo religioso e spirituale con attrattori di assoluto pregio come la Perdonanza, il Cammino del Perdono celestiniano, il Santuario di San Gabriele e, più recentemente, il borgo di San Pietro alla Jenca alle falde aquilane del Gran Sasso.

Insomma ci sono tutte le potenzialità per intercettare e soddisfare una crescente domanda di turismo esperienziale.

Punti di forza:

- 1) La vicinanza e il collegamento autostradale con Roma (1 ora) e con la costa adriatica (45 minuti).
- 2) Una ricerca, già prima del sisma, di un modello di offerta turistica innovativa (A Santo Stefano di Sessanio nasce, col recupero del borgo, una delle prime esperienze di Albergo diffuso).
- 3) Una spinta a cimentarsi con l'offerta turistica anche da parte di gruppi di giovani con iniziative innovative (il Festival della Montagna dell'Aquila, la valorizzazione del fiume Tirino, l'Ovindoli Mountain Festival).
- 4) Una disponibilità degli operatori a mettersi in rete (DMC), l'istituzione del Distretto del Gran Sasso (primo distretto turistico montano d'Italia e progetto pilota in grado di coagulare soggetti pubblici e privati).
- 5) La presenza di alcuni operatori privati di livello significativo nella gestione delle stazioni sciistiche per il turismo invernale (Campo Felice e Magnola).
- 6) Il processo di ricostruzione del capoluogo, delle sue frazioni e dei borghi storici circostanti che potrà offrire una residenzialità diffusa di alta qualità e di indubbio valore ambientale.



Punti di debolezza:

- 1) Una forte disomogeneità nell'adeguarsi ai parametri di qualità e di identità territoriale da parte dell'insieme degli operatori turistici.
- 2) Una mancanza di strategia promozionale da parte di Regione, Enti Locali e degli stessi operatori privati.
- 3) Una limitata propensione a utilizzare le tecnologie digitali per organizzare e proporre l'offerta.
- 4) Una gestione fragile e inadeguata di fondamentali strutture turistiche da parte di soggetti pubblici (Centro Turistico del Gran Sasso-Comune dell'Aquila e Gran Sasso Teramano a Prati di Tivo-Pietracamela, Te).
- 5) La carenza di moderne infrastrutture turistiche di qualità, efficaci ed efficienti, di adeguata ricettività alberghiera, l'assenza quasi totale di campeggi, aree attrezzate e servizi per il turismo "open air".

Cultura

Nel cratere e soprattutto nella città dell'Aquila opera una potente rete di istituzioni ed attività culturali che può essere paragonata a quelle presenti nelle aree metropolitane. Parliamo di una autentica "industria culturale" composta da musei, biblioteche e istituzioni culturali di assoluto e riconosciuto prestigio nazionale, da strutture di alta formazione culturale e artistica come l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e il Centro Sperimentale di Cinematografia, da eventi di richiamo come la Perdonanza Celestiniana, e recentemente "il Jazz italiano per L'Aquila".

Punti di forza:

- 1) Una qualità della vita culturale non paragonabile a quella di città simili e fortemente attrattiva.

Punti di debolezza:

- 1) Il bacino di utenza, obiettivamente limitato, pone problemi di sostenibilità finanziaria di una infrastruttura culturale così importante.

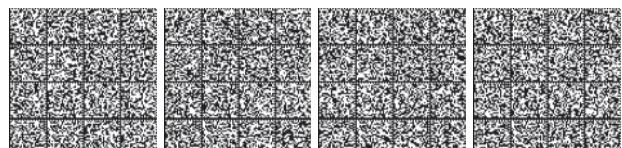
OBIETTIVI DI SVILUPPO

Il segno del processo di ricostruzione non può essere puramente conservativo, ma è l'occasione per una forte spinta innovativa: selezionando e concentrando le risorse lungo le vocazioni indicate; collegando gli obiettivi e gli strumenti del 4% delle risorse per la ricostruzione destinati allo sviluppo economico alla Programmazione Comunitaria 2014-2020 e ad altre linee di finanziamento regionali e nazionali.

Sistema Industriale

Gli obiettivi da perseguire possono essere:

- Puntare ad una industria orientata alle alte tecnologie e alla ricerca fondamentalmente lungo i due asset dello Spazio-Ict e Chimico-Farmaceutico già indicati con rilievo strategico nella strategia S3 del FESR 2014-2020 della Regione Abruzzo.
- Consolidare e far crescere le aziende esistenti, lavorare all'integrazione con altri siti industriali presenti nella regione (Marsica) e nella vicina capitale.
- Completare e ammodernare le infrastrutture delle aree industriali, a partire da quella dell'Aquila e dei Comuni limitrofi (completamento della metanizzazione, infrastrutturazione digitale a banda larga e realizzazione di aree ecologicamente attrezzate).
- Promuovere e stimolare collegamenti con la ricerca dell'università, e dei centri di ricerca interni ed esterni al territorio.
- Prevedere premialità per la crescita di piccole e medie imprese nelle filiere dei due settori con particolare riferimento ai servizi avanzati di supporto alle imprese nella crescente integrazione tra manifattura e terziario.
- Determinare migliori condizioni per attrarre nuovi investimenti, anche dall'estero, in collegamento con le iniziative del piano governativo "Destinazione Italia".
- Attivare una strategia sul credito che si colleghi all'insieme delle attività già oggi disponibili.



Gli strumenti per ottenere questi obiettivi devono essere flessibili e via via verificabili in un rapporto diretto con gli operatori del territorio. Tra questi:

- ✓ il Contratto di Sviluppo nazionale (con un investimento minimo di 20 Meuro) già oggi operante;
- ✓ uno strumento simile ma con una dimensione diversa, tipo il Contratto di Sviluppo regionale che fissa il limite dell'investimento a 1,5 Meuro.
- ✓ Uno strumento specifico per l'attività di ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione.
- ✓ Uno strumento specifico per incentivare l'assunzione di lavoratori qualificati.
- ✓ Uno strumento di sostegno alle attività delle PMI in "de minimis" anche finalizzato a promuovere il rientro o la nascita nei centri storici di attività economiche, commerciali, professionali, di servizio.
- ✓ Uno strumento di sostegno per le "start up" specifico per le caratteristiche del cratere.
- ✓ Una linea di credito agevolato collegato anche alle strutture oggi operanti (fondo centrale di garanzia), integrando il sostegno in conto capitale con credito agevolato.
- ✓ Uno strumento di sostegno allo sviluppo delle reti di impresa, in coordinamento con gli strumenti nazionali.
- ✓ Strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, da coordinare con le misure attive a livello nazionale.

Affinché questi strumenti possano funzionare essi debbono essere attuati con procedure più semplici e accessibili e con tempi molto più rapidi di quelli finora conosciuti.

Inoltre è indispensabile mettere in campo un processo dinamico e trasparente di informazione e consulenza per facilitare l'accesso di cittadini, operatori economici e amministrazioni locali agli strumenti e accompagnarli all'accesso di altri strumenti (fondi comunitari gestiti dalla Regione e fondi comunitari diretti a cui il territorio accede pochissimo) anche attraverso la creazione di una apposita struttura incaricata di monitorare e verificare la effettiva realizzazione dei progetti nonché il rispetto degli impegni assunti sotto il profilo occupazionale.

Digitalizzazione

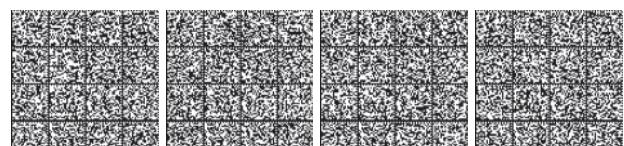
- Favorire la realizzazione di una infrastruttura di rete a banda ultra larga (per una connettività di almeno 100Mb/s per singola unità immobiliare) integrando le attività in corso per iniziativa regionale – programmi di a valere sui fondi Fesr e Feasr – con altri interventi specifici come la strategia "Smart city" della città dell'Aquila, il progetto RESTO predisposto per i Comuni del cratere e la Rete in corso di realizzazione da parte dell'Università.
- Il transito di importanti dorsali in fibra ottica, unitamente a condizioni climatiche favorevoli (temperature massime e tasso di umidità contenuti), rendono la città dell'Aquila un sito particolarmente attrattivo per la collocazione di Data Center regionali e nazionali. Un progetto specifico - già in corso con il coinvolgimento dell'Università, di Istituti scientifici, di grandi operatori delle telecomunicazioni e di istituzioni pubbliche – va sostenuto e implementato.

Alta formazione

La qualità di Istituzioni, strutture ed esperienze formative d'eccellenza consente di puntare ad un obiettivo ambizioso: caratterizzare L'Aquila come una "città della conoscenza", rafforzando e valorizzando le reti di collaborazione che legano l'Università e gli altri centri di formazione superiore con la sua area di riferimento.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- Elaborare un piano di sostegno che sviluppi il GSSI - l'unica scuola di dottorato a ordinamento speciale del Centro-Sud Italia - in modo che si consolidi sul piano nazionale e internazionale.
- Arricchire il sistema di istruzione superiore aggiungendo altri Centri sulla sicurezza alimentare, sulla documentazione e ricerca sulla prevenzione e gestione delle catastrofi naturali, sul chip design e sull'ICT e sul trasferimento tecnologico (sul modello della Fraunhofer Italia).
- Rafforzare la capacità di attrarre studenti e docenti da tutto il mondo, predisponendo residenze universitarie di qualità, servizi di trasporto pubblico efficienti, attrezzature ricreative e sportive di numero e varietà adeguate, servizi di accoglienza, orientamento e tirocinio. In questo contesto



potrebbe essere collocato anche un intervento volto ad acquistare e ristrutturare, con il contributo di partner locali come la Fondazione Carispaq, gli immobili della ex Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli, come centro di formazione manageriale post-laurea, in cui ospitare anche le iniziative del GSSI e dell'Università dell'Aquila come la International School of Space Science, in collaborazione con Istituzioni, Centri di Ricerca e Aziende operanti nel territorio nazionale.

- Attivare campus estivi formativi residenziali in alcuni dei borghi (come nel caso del progetto "Wayne in Abruzzo" avviato nel 2004 a Gagliano Aterno con la Wayne State University di Detroit) in collaborazione con università italiane e straniere.
- L'esperienza del terremoto 2009 può diventare un progetto di ricerca che tramuti conoscenze e professionalità maturate in loco (raccolta dati per la prevenzione, gestione dell'emergenza, valutazione del danno, tecniche di ricostruzione) in un patrimonio culturale e tecnico dell'intera nazione nel campo del rischio e delle calamità. Possono essere coinvolti istituti di ricerca locali, enti nazionali per lo sviluppo e gli Uffici Speciali per la Ricostruzione.

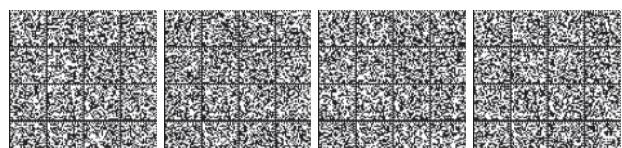
Turismo e Ambiente

- Concentrare gli investimenti sui fattori che valorizzano il modello di turismo montano integrato non più solo finalizzato al prodotto invernale dello "sci da discesa" (che resta tuttavia uno dei fattori importanti), ma superando la stagionalità e integrandolo con tutti gli altri fattori e servizi che oggi rendono appetibile un territorio facendo in modo che la sua tradizionale ruralità diventi un fattore di attrazione e, di conseguenza, di sviluppo imprenditoriale con particolare riferimento all'accoglienza collegata alla conoscenza e fruizione delle peculiari produzioni agricole, zootechniche, artigianali ed enogastronomiche;
- Valorizzazione internazionale del turismo enogastronomico, in collegamento con le misure di sostegno alle esportazioni delle imprese;
- sostegno a progetti di completamento di strutture invernali (Campo Imperatore, Prati di Tivo, Altopiano delle Rocche);
- miglioramento e nuovo sostegno al bando in regime "de minimis" per le attività turistiche innovative;
- predisposizione di un Contratto di Sviluppo turistico per investimenti superiori a 1 Meuro;
- integrazione e sostegno ai progetti di sviluppo in corso (Distretto Turistico montano del Gran Sasso d'Italia e nuova Convenzione nazionale APE-Appennino Parco d'Europa che vede l'Abruzzo capofila);
- completamento - coordinato con le risorse regionali - della pista ciclabile Capignano - Castelvecchio Subequo;
- elaborazione di un piano di promozione turistica anche attraverso un accordo quadro con l'ENIT.

Cultura

La valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e culturale della città dell'Aquila e del suo territorio si intreccia strettamente con i precedenti interventi di sviluppo economico. L'obiettivo di fare dell'Aquila una "città creativa" converge con la crescita dei servizi avanzati, del sistema della formazione superiore e del turismo. Un ruolo centrale avrà lo sviluppo imprenditoriale delle molteplici attività creative già presenti nel sistema urbano.

- Per il sostegno finanziario alle attività creative, riconoscendo le peculiarità storiche e di eccellenza del sistema culturale aquilano, occorre evitare la dispersione a pioggia di risorse per concentrarle sul sostegno a progetti e attività delle istituzioni già selezionate dallo Stato e riconosciute nel Fondo Unico dello Spettacolo. Vanno in particolare privilegiate iniziative di grande impatto e di forte promozione del territorio, come quelle legate alla Perdonanza e al Jazz.
- La città dell'Aquila è sede di un rilevante patrimonio architettonico, culturale e artistico che, insieme con l'Università, ha sempre animato la vita del centro storico. È mancato, però, un tentativo di connettere l'insieme delle attività in un "sistema urbano creativo", capace di suscitare e valorizzare le energie individuali e di creare condizioni più favorevoli per nuove



iniziativa culturali, basate sull'intreccio tra competenze e tradizioni diverse e capaci di creare opportunità di lavoro.

- Si può immaginare un luogo fisico o un sistema di spazi che funga da centro di aggregazione e incrocio tra attività culturali diversificate e sintetizzi anche sul piano simbolico questa visione del sistema urbano: una sorta di “incubatore della creatività”, nel quale la contiguità quotidiana tra soggetti attivi in campi diversi della vita culturale funzioni da catalizzatore anche per nuove iniziative imprenditoriali. Un progetto così ambizioso, oltre a mobilitare le energie presenti nel sistema locale, potrebbe attrarre verso la città talenti e risorse imprenditoriali esterne, dando concretezza al progetto di “capitale della cultura” a livello nazionale.

STRUMENTI DI GOVERNANCE

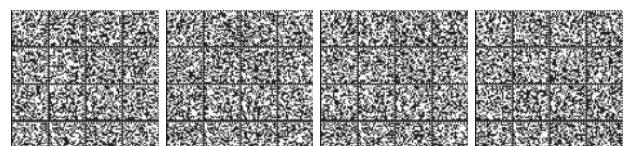
Una strategia di questa natura richiederà:

- procedure semplificate, rapidità nelle risposte, massima trasparenza, forte coinvolgimento dei soggetti che operano nel territorio e ovviamente un forte controllo nazionale e statale sull'uso delle risorse anche avvalendosi delle altissime qualità professionali che si esprimono negli Uffici Speciali della Ricostruzione dell'Aquila e del Cratere;
- la predisposizione preliminare di un sistema trasparente di indicatori di controllo dell'attuazione degli interventi e di valutazione dei risultati ottenuti, da usare anche nella predisposizione dei bandi per l'assegnazione delle risorse.

Gli indicatori fondamentali che consentiranno di valutare nel tempo l'efficacia degli obiettivi indicati sono relativi principalmente a:

- la nuova occupazione soprattutto qualificata che si sarà in grado di creare.
- le nuove attività di impresa innovative nei diversi settori.
- l'attrazione di investitori, di studenti e di ricercatori.
- il numero di brevetti, marchi, modelli di utilità e pubblicazioni di rilievo internazionale.

La definizione puntuale degli indicatori statistici e dei metodi di valutazione sarà realizzata con il concorso tecnico dell'Università dell'Aquila, nell'ambito di un processo aperto alla partecipazione di tutti i soggetti sociali interessati, inserito nel sistema di indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES) promosso dall'Istat.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

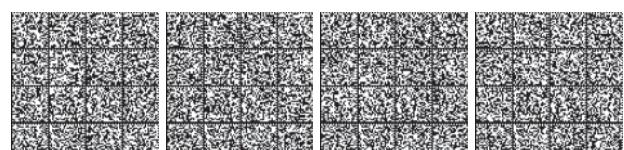
STRUTTURA DI MISSIONE APT (DPCM 1/6/2014)

PROGRAMMA DI SVILUPPO NELLE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 9 APRILE 2009

(decreto legge 19 giugno 2015 n.78, convertito in legge 6 agosto 2015 n.125, art.11, comma 12)

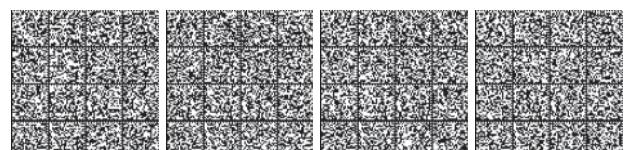
Indirizzi e procedure per l'attuazione della Strategia

ROMA
Luglio 2016



Sommario

1. Il quadro di riferimento: il programma di sviluppo come orientamento al conseguimento di risultati in termini di crescita e occupazione
2. Il quadro normativo
3. Le risorse finanziarie per lo sviluppo
4. La strategia: declinazione degli obiettivi e delle linee di intervento previste dalla norma
5. Procedure di attuazione.....
6. Fasi e criteri di selezione degli interventi
7. Monitoraggio
8. Valutazione in itinere ed ex post
9. Supporto tecnico per le attività di analisi e istruttoria, monitoraggio e valutazione.....



1. Il quadro di riferimento: il programma di sviluppo come orientamento al conseguimento di risultati in termini di crescita e occupazione

Il decreto legge 19 giugno 2015 n.78, convertito in legge 6 agosto 2015 n.125 (di seguito: legge 125/2015) definisce e innova (art.11, comma 12) le modalità di attuazione dell'azione di sviluppo istituendo un processo basato su un piano pluriennale diretto a specifici ambiti di intervento cui destinare risorse per l'attuazione di programmi e progetti mirati al conseguimento di risultati definiti e misurabili.

Il Programma di sviluppo diventa il perno su cui si attua il complesso dell'intervento per lo sviluppo nell'area del cratere.

Il Programma di sviluppo si compone

- della strategia (declinazione degli obiettivi e delle linee e tipologie di intervento);
- delle procedure per l'attuazione della strategia (regole, funzioni, soggetti, amministrazioni attuatori);
- dei criteri e delle procedure per l'eventuale revoca o rimodulazione delle risorse per la più efficace allocazione delle medesime;
- dei criteri di selezione e attuazione degli interventi;
- degli indirizzi per il monitoraggio e per la valutazione in itinere ed ex post.

La ratio della nuova normativa mira a dare chiarezza e visibilità alla strategia, agli obiettivi e al percorso di conseguimento dei risultati attraverso una maggiore definizione delle responsabilità e delle condizioni atte a consentire fluidità e maggiore efficienza al processo di attuazione.

2. Il quadro normativo

Il Piano di sviluppo è previsto al comma 12 dell'art. 11 della Legge 125/2015 che innova le modalità e le procedure di programmazione degli interventi a sostegno dello sviluppo economico del cratere aquilano dettando disposizioni che attengono al quadro finanziario (successivo par. 3); agli obiettivi, risultati attesi e contenuti della strategia di sviluppo (par. 4); alle modalità di predisposizione e attuazione del Programma di sviluppo (parr. 5 e 6); al monitoraggio (par.7) e alla valutazione (par.8) del Programma di sviluppo.

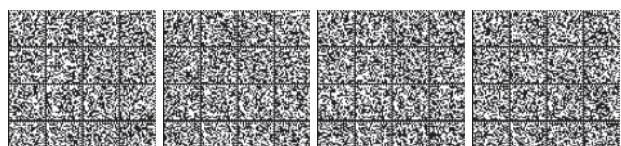
La normativa citata innova e integra quanto disposto nei provvedimenti precedenti che hanno regolato gli interventi per lo sviluppo prima del giugno 2015 e che, in sintesi, sono i seguenti:

- la legge 24 giugno 2009, n. 77 (comma 1 dell'articolo 14) di conversione del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39;
- la legge 7 agosto 2012, n. 134 (art. 67 – quater, comma 6) di conversione del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83;
- la delibera CIPE n. 135/2012, punto 1.5;
- la delibera CIPE n. 46/2013, punto 1;
- il decreto del Ministro per la Coesione Territoriale 8 aprile 2013 e s.m.i.

3. Le risorse finanziarie per lo sviluppo

La Legge 125/2015 (comma 12 dell'art. 11) indica che agli interventi per lo sviluppo dell'area del cratere è destinabile "...nell'ambito delle risorse finanziarie stanziate per la ricostruzione dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, una quota fino ad un valore massimo del 4 per cento, a valere sull'art. 7 bis del decreto legge del 26 aprile 2013, n. 43 convertito con modifiche dalla legge 24 giugno 2013, n. 7, e successivi rifinanziamenti".

In questo modo la normativa richiamata fornisce certezza al complesso delle risorse finanziarie per il finanziamento del programma di sviluppo individuandone la dimensione massima (*fino al 4%*) destinabile alla realizzazione di progetti e interventi coerenti con la strategia e con requisiti di fattibilità ed efficacia nel conseguire gli obiettivi e i risultati attesi definiti.



Il potenziale di risorse destinabili alla realizzazione del Programma di sviluppo, previa assegnazione da parte del Cipe, risulta quindi pari, sulla base di quanto disposto dalla norma, a circa 219,7 milioni di euro.

Tavola 1 - Stanziamenti complessivi (su canale diretto) 2016-2020 da destinare al finanziamento dell'art. 11, comma 12, DL 78/2015 convertito in Legge 125/2015 – migliaia di euro

Fonte		Totale	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
D.L. 43/2013	art. 7-bis	23.664	-	7.888	7.888	7.888	-	23.664
L. Stabilità 2015, n. 190/2014	art. 1	196.000	36.000	44.000	52.000	52.000	12.000	196.000
Totale		219.664	36.000	51.888	59.888	59.888	12.000	219.664

Tali risorse sono aggiuntive e complementari a quelle (pari a 100 milioni di euro) assegnate dalla delibera CIPE n. 135/2012¹ (punto 1.5), come modificata dalla Delibera CIPE n. 46/2013², per la realizzazione di un **Programma di interventi a sostegno delle attività produttive e della ricerca nel territorio del cratere sismico** articolato in due Assi prioritari³, le cui risorse sono ripartite per annualità come segue:

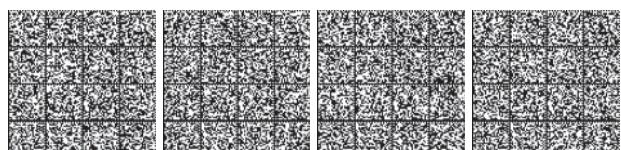
- 2013: 40 milioni di euro (trasferite);
- 2014: 33 milioni di euro (da trasferire)
- 2015: 27 milioni di euro (da trasferire).

¹ Delibera CIPE 21 dicembre 2012 N. 135 Regione Abruzzo - Ricostruzione post - sisma dell'aprile 2009 - ripartizione risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo 2013-2015 (Articolo 14, comma 1, decreto-legge n. 39/2009 e delibera CIPE n. 35/2009).

² Delibera CIPE 19 luglio 2013 N. 46 Regione Abruzzo - Ricostruzione post-sisma dell'aprile 2009. Modifica del punto 1.5 della delibera n. 135/2012.

³ I due assi sono i seguenti:

- compatti industriali già presenti e anche non presenti nell'area, caratterizzati da un elevato livello di innovazione e buon potenziale di crescita e di impatto sullo sviluppo del territorio (fra cui, a mero titolo esemplificativo: farmaceutico, aerospazio, telecomunicazioni, avionica, tecnologie per la sicurezza), nonché eventuali ulteriori compatti o settori economici di attività, che risultino di particolare importanza per lo sviluppo economico e sociale del territorio colpito dal sisma del 6 aprile 2009. In proposito il Comitato di indirizzo, istituito con decreto del Ministro per la coesione territoriale dell'8 aprile 2013, potrà valutare l'ammissibilità delle proposte di ampliamento dei compatti industriali o dei settori economici di attività ai fini dell'istruttoria dei competenti soggetti attuatori;
- nuove attività imprenditoriali collegate alla realizzazione delle infrastrutture innovative per le smart cities (mobilità, energia, telecomunicazioni, sicurezza e centri per il comando e controllo), con priorità per le attività svolte nei nuovi centri di ricerca e presso l'Università di L'Aquila negli ambiti relativi alle reti ottiche, all'edilizia e al restauro, alle tecniche di recupero edilizio e per le attività volte alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, con particolare attenzione al polo di attrazione dell'area (Gran Sasso) per il turismo invernale ed estivo e allo sviluppo di un sistema di accoglienza diffusa.



4. La strategia: declinazione degli obiettivi e delle linee di intervento previste dalla norma

La Legge 125/2015 prevede che le risorse, per gli importi determinati nel par. 3, siano destinate a

- a) interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva;
- b) attività e programmi di promozione dei servizi turistici e culturali;
- c) attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione;
- d) azioni di sostegno alle attività imprenditoriali;
- e) azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese;
- f) interventi e servizi di connettività, anche attraverso la banda larga, per cittadini e imprese

da realizzare all'interno di un Programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di:

- i) valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene;
- ii) ricadute occupazionali dirette e indirette;
- iii) incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese.

L'articolazione del Programma di sviluppo in (1) priorità tematiche e finanziarie, (2) obiettivi e risultati attesi, (3) linee di intervento (definite dall'art. 11, co. 12, L. 125/2015 ed esplicative della strategia complessiva) e (4) tipologie di intervento costituisce il quadro di riferimento e lo strumento di coordinamento per l'attuazione progressiva di interventi selezionati per promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale dell'intera area del cratere sismico abruzzese.

La strategia di sviluppo è definita più puntualmente nel documento RESTART - *Per la strategia di sviluppo del territorio dell'area del cratere* ed è frutto, sotto il coordinamento e la regia della Regione Abruzzo, del confronto e delle proposte elaborate dal partenariato istituzionale e socio – economico (i Sindaci dell'Aquila e dei Comuni del Cratere, gli Uffici Speciali per la ricostruzione, le forze produttive, economiche e sociali, i sindacati, le associazioni di categoria, gli ordini professionali, l'Università).

La strategia, nel rispetto degli indirizzi e delle Linee di intervento dettati dalla norma, specifica, anche sulla base di un'analisi di contesto, le Priorità - Ambiti tematici dello sviluppo dell'area del cratere e individua le tipologie di intervento più adeguate ed efficaci per conseguire i risultati attesi.

In particolare il Programma definisce 6 Priorità - Ambiti tematici di cui una trasversale, dedicata alla realizzazione di azioni mirate all'efficienza ed efficacia nell'attuazione in coerenza con le specificità degli strumenti previsti (incentivi, investimenti materiali e immateriali, azioni di promozione) e nella valutazione degli interventi.

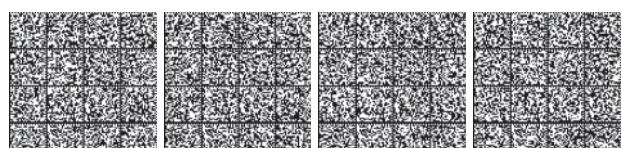
Il Comitato di Indirizzo ex D.M. 8 aprile 2013 ha discusso e approvato la strategia e il piano finanziario del Programma, rispettivamente nella seduta del 7 ottobre 2015 e 30 giugno 2016.

Il **Programma di interventi ex Delibera CIPE 135/2012**, sebbene rispondente a una strategia di breve termine disegnata per dare un primo sostegno alla domanda di investimento espressa dal territorio, risulta a tutt'oggi ancora valido e tutti gli interventi in corso contribuiscono a creare condizioni di miglioramento socio-economico dell'area del cratere sismico.

Tutte le attività inoltre proseguiranno nel futuro in raccordo e convergenza verso il disegno di sviluppo del territorio della proposta "Restart" della quale condividono priorità, obiettivi generali e indicatori di risultato nonché procedure di attuazione, monitoraggio e sorveglianza.

5. Procedure di attuazione

La legge 125/2015 (comma 12 dell'art. 11) dispone che la proposta di Programma di sviluppo è:



- a) elaborata dalla Struttura di Missione (ex DPCM 1 giugno 2014);
- b) sottoposta al CIPE per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse.

In tal modo la norma indirizza a realizzare un processo di attuazione che prevede, nella sostanza, il passaggio da un modello di attuazione e di realizzazione per ambiti e progetti (in cui il CIPE approva le linee di intervento e, in taluni casi, i singoli progetti) ad un approccio (corrispondente al modello comunitario dei fondi strutturali) basato sull'approvazione da parte del CIPE di un Programma di sviluppo e sull'assegnazione progressiva di risorse, salvaguardandone l'efficace allocazione, per la realizzazione di progetti immediatamente operativi, istruiti positivamente da un Gruppo Tecnico a ciò finalizzato.

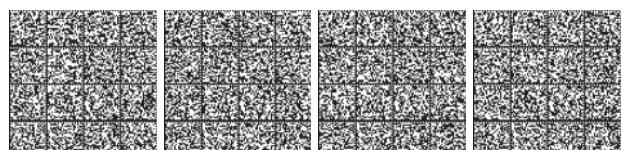
Le fasi della procedura sono schematicamente quindi le seguenti:

- a. elaborazione e proposta del Programma di sviluppo (da parte della Struttura di Missione sulla base di una consultazione del partenariato istituzionale);
- b. approvazione del Programma di Sviluppo (da parte del CIPE);
- c. proposta di interventi (programmi di intervento, interventi specifici, studi progettazioni, studi di fattibilità definite nelle schede intervento elaborate dalla Struttura di Missione) da parte delle Amministrazioni competenti per territorio e materia (Regione Abruzzo, Comuni dell'area del cratere, Uffici Speciali, altri soggetti pubblici competenti per temi rilevanti per lo sviluppo del territorio);
- d. istruttoria tecnica e analisi di ammissibilità, valutabilità e finanziabilità (da parte della Struttura di Missione, supportata dal Gruppo Tecnico per l'istruttoria degli interventi di sviluppo del cratere abruzzese, di cui alla Determina n. 16 dell'1 dicembre 2015) sulla base di specifiche check list atte a validare la sussistenza delle condizioni di fattibilità, sostenibilità finanziaria e convenienza per la collettività delle proposte;
- e. parere del Comitato di Indirizzo, di cui al Decreto del Ministro della coesione territoriale dell'8 aprile 2013, espresso sulla base delle proposte di istruttoria formulate dalla Struttura di Missione;
- f. trasmissione al CIPE di proposte di assegnazione di risorse per piani di attuazione del Programma di sviluppo, almeno annuali, rispondenti e coerenti con obiettivi, linee e tipologie di intervento, criteri e requisiti del Programma di sviluppo approvato dal CIPE;
- g. trasmissione al CIPE di proposte di rimodulazione / riprogrammazione finanziaria che eccedano il 20% della dotazione per Priorità (ambiti tematici Restart), maturate anche nell'ambito di procedure di revoca delle assegnazioni finanziarie a interventi selezionati, in esito all'attività di monitoraggio periodico dello stato di attuazione del Programma di sviluppo e del Programma degli interventi ex Delibera CIPE n. 135/2012;
- h. trasmissione al CIPE dell'informativa sullo stato di attuazione del Programma sulla base degli esiti dell'attività di monitoraggio (par. 7).

6. Fasi e criteri di selezione degli interventi

L'istruttoria degli interventi per lo sviluppo condotta dalla Struttura di Missione, secondo le modalità di cui alle lettere d) ed e) del precedente par. 5, è intesa a verificare il loro grado di rispondenza a criteri atti a definirne:

- a. *ammissibilità* (con riferimento ai criteri dettati dalla norma, alla titolarità del soggetto proponente - Regione Abruzzo, Comuni dell'area del cratere, Uffici Speciali, altri soggetti pubblici competenti per temi rilevanti per lo sviluppo del territorio - e ai requisiti di coerenza con il Programma e la strategia approvati dal Cipe)
- b. *valutabilità* (presenza di tutte le informazioni e i requisiti atti a consentire l'istruttoria tecnica della proposta di intervento)
- c. *finanziabilità*, sulla base dell'istruttoria di merito basata principalmente sui seguenti criteri:
 - verifica dello stato di avanzamento della definizione progettuale (stato di appaltabilità / cantierabilità);
 - verifica di coerenza (rispetto alle finalità del Programma di sviluppo);
 - valutazione di efficacia (rispetto ad obiettivi specifici del Programma di sviluppo);
 - interdipendenza e coerenza con altri interventi;
 - cronoprogramma di attuazione e verifica di fattibilità nei tempi previsti;
 - sostenibilità finanziaria e di funzionamento nella fase di esercizio;
 - capacità di conseguire effetti e risultati attesi.



In sede di prima applicazione, sono stati selezionati, sulla base dei predetti criteri, 8 interventi immediatamente attivabili che attivano le sei Priorità della Strategia (RESTART) in coerenza alle linee di intervento previste dall'art. 11, co. 9, della L. 125/2015.

Tali interventi sono stati istruiti e valutati dal Gruppo Tecnico (istituito ai sensi della Determina 1 dicembre 2015, n. 16 del Coordinatore della Struttura di Missione ex dPCM 1 giugno 2014) nella seduta del 27 giugno 2016 e approvati dal Comitato di Indirizzo ex D.M. 8 aprile 2013 (nella seduta del 30 giugno 2016).

Tutti gli interventi, sulla base delle istruttorie e delle valutazioni realizzate, rispondono a criteri di rilevanza rispetto agli obiettivi e alle priorità della Strategia di sviluppo; hanno requisiti di cantierabilità in tempi certi; indicano le responsabilità e le modalità di attuazione in capo a soggetti in grado di avviarli entro il 2016.

Il costo complessivo di tali interventi è di 74,55 Meuro di cui 36 Meuro a valere sulla competenza dell'annualità 2016 del Piano finanziario dell'ALLEGATO 3.

7. Monitoraggio

L'esercizio di monitoraggio del Programma di sviluppo è attuato dalla Struttura di Missione, in coerenza con l'azione di monitoraggio già realizzata e in corso di realizzazione, avvalendosi, in caso, di esperti per le specifiche linee di attività.

La Struttura di Missione ha elaborato e organizzato lo svolgimento delle attività di monitoraggio predisponendo gli strumenti una *scheda di monitoraggio* per ognuna delle linee di intervento del Programma e, se il caso, a livello di singolo intervento.

L'attività di monitoraggio prevede inoltre:

- le interviste ai referenti delle amministrazioni responsabili e delle strutture tecniche di supporto e/o attuazione secondo un programma di incontri periodico;
- l'analisi e l'elaborazione delle informazioni contenute nelle *schede di monitoraggio* in specifici rapporti periodici di monitoraggio.

La rilevazione sullo stato di avanzamento, con cadenza almeno semestrale e con le informazioni disponibili a tali scadenze è quindi sostanzialmente svolta *"in partenariato con le amministrazioni interessate"*.

Le principali informazioni rilevate riguardano:

- l'avanzamento procedurale;
- l'avanzamento finanziario;
- l'avanzamento di attuazione;
- l'analisi del cronoprogramma di attuazione.

8. Valutazione in itinere ed ex post

La valutazione in itinere sarà condotta in partenariato e con approccio auto-valutativo. Le amministrazioni titolari dell'iniziativa progettuale saranno invitate ad esprimersi sulla qualità delle realizzazioni (output fisici dell'intervento fissati in sede progettuale) e sui risultati conseguiti (benefici diretti che l'intervento si propone di soddisfare).

La Struttura di Missione, eventualmente anche in collaborazione con il Nucleo Valutazione Investimenti Pubblici (NUVAP), procede alla verifica metodologica e di merito dei dati di auto valutazione ed elabora Report di valutazione periodici sull'attuazione del Programma di sviluppo, secondo l'approccio metodologico definito per la valutazione dei programmi dei fondi strutturali comunitari e che prevede⁴ che *"studi, ricerche, analisi e*

⁴ Piani di Valutazione 2014-2020: indicazioni generali e breve guida ai materiali di orientamento disponibili NOTA TECNICA NUVAP - NOVEMBRE 2015

